



La torre Velasca alla fine degli anni '50 (Paolo Monti - Fondazione BEIC)

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia Milano
Comune Milano
Indirizzo Piazza Velasca, 5

Identificativi catastali foglio 437
 particella 161

Zona climatica E
Altitudine (m) 117

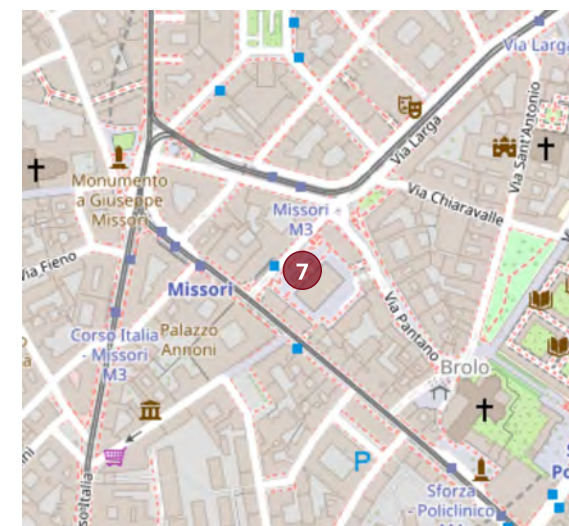
Dati generali del progetto

progettazione 1950-1955
realizzazione 1956-1958
progettisti BBPR, Studio
 Barbiano di Belgiojoso, Lodovico;
 Peressutti, Enrico; Rogers, Ernesto
 Nathan; Danusso, Arturo (strutture)

committente Rice - Ricostruzione Comparti Edilizi
 S.p.A.

PROPRIETÀ'
- originaria proprietà privata
- attuale proprietà privata

DESTINAZIONE D'USO
- originaria residenziale, uffici, commerciale
- attuale residenziale, uffici, commerciale



Dati dimensionali generali

n. piani 27 fuori terra + 2 interrati

superficie utile (mq) n.d.

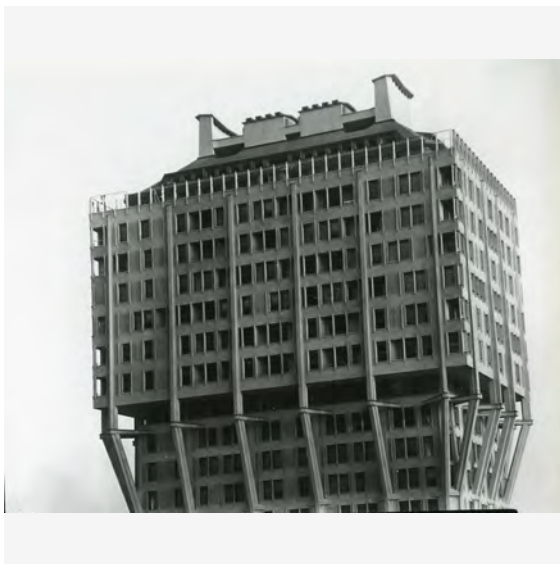
volume riscaldato (mc) 126.000

Tutela

Provvedimento Dichiarazione di notevole interesse pubblico

Data DDR 25/01/2012
Rif. normativo D. Lgs 42/2004 art. 10, c. 3 lett.a)

Altri provved. Dichiarazione di notevole interesse (25/01/2012) - zona di via Francesco Sforza e largo Richini



Descrizione del progetto originario

La Torre Velasca raggiunge un'altezza di circa 106 m e si compone di 27 piani fuori terra e due interrati, destinati ad autorimessa e locali tecnici. La torre sorge nel centro storico di Milano, a circa 500 m dal Duomo, all'interno di un comparto gravemente danneggiato dai bombardamenti del 1943. La sua configurazione deriva dall'incontro tra le esigenze funzionali e strutturali del programma e la ricerca di una continuità con il carattere storico del centro milanese, perseguita senza ricorrere a forme imitative. I piani sono suddivisi in settori in base alle funzioni: attività commerciali al piano terra e al primo piano; uffici dal 2° al 17°; locali tecnici e di servizio al 18°; abitazioni dal 19° al 26°. Il sottotetto ospita ulteriori locali tecnici e i macchinari degli ascensori. Il passaggio dal settore degli uffici a quello delle abitazioni è segnato da un allargamento della pianta, sostenuto da un complesso sistema di tiranti e puntoni, segno distintivo dell'intero edificio. La maggiore superficie dei piani residenziali risponde alla necessità di disporre di alloggi più profondi e articolati rispetto agli spazi destinati agli uffici. La struttura portante è realizzata in calcestruzzo armato, anche se in un primo tempo i progettisti avevano valutato l'utilizzo dell'acciaio, poi escluso per il costo, stimato superiore di circa il 25%. L'edificio si sviluppa intorno a un nucleo centrale controventante, dove si trovano i corpi scala e gli ascensori; sul perimetro sono posti sedici pilastri con interasse di circa 8 m, che ne scandiscono il ritmo. La concentrazione dei collegamenti e dei servizi nel nucleo libera il perimetro e consente di organizzare i piani secondo schemi differenti, adeguati prima agli uffici e poi alle abitazioni. I pilastri, rastremati e a sezione variabile, assumono dal terzo piano una configurazione a T, con la nervatura esterna lasciata in evidenza. I pilastri, le travi-parapetto e gli altri elementi strutturali esterni sono rivestiti da strati di malta e intonaco cementizio con graniglia di marmi veronesi, colorati in pasta, fratazzati a ruvido e appena levigati in superficie. L'intonaco delle parti inclinate e aggettanti è assicurato alla struttura con una rete in acciaio inossidabile. La facciata si connota per la presenza di elementi prefabbricati in calcestruzzo, armati e ancorati alla struttura: pilastrini e davanzali, in malta di cemento bianco e inerti di marmo rosso Verona; pannelli monolitici con superficie liscia esterna, formata da elementi di klinker rosso e giallo legati con graniglia fine di marmi veronesi, e nervature di irrigidimento sul retro. I pannelli costituiscono il tamponamento tra gli elementi strutturali. In corrispondenza dell'intersezione tra serramenti e pannello è inserita una spalletta prefabbricata, con composizione analoga a quella di pilastrini e davanzali. I pilastrini assolvono la funzione di "elemento ordinatore" della facciata, definendo una griglia in cui le bucatore si dispongono liberamente, secondo le differenti esigenze distributive degli uffici e delle abitazioni. La facciata non corrisponde quindi a una griglia rigida: all'interno della trama definita dagli elementi prefabbricati, finestre e logge assumono configurazioni diverse in relazione alla distribuzione degli ambienti. Il volume superiore è concluso da un coronamento arretrato e da una copertura a falde rivestita in rame, sopra la quale emergono i volumi tecnici. Al primo piano è presente un avancorpo in aggetto, elemento di mediazione tra spazio pubblico ed edificio, che accoglie la lobby d'ingresso e contribuisce a definire il rapporto della torre con la piazza antistante.

1

2

1. La torre vista dal basso, a fine anni '50 (Paolo Monti - Fondazione BEIC)
 2. Dentro il cantiere, al livello P18 dei puntoni, nel 1956 (Paolo Monti - Fondazione BEIC)
 3. Il blocco delle abitazioni ai piani 19-26, in corso di ultimazione (Paolo Monti - Fondazione BEIC)

3

Analisi del sistema tecnologico (rif. UNI 8290)

STRUTTURE

strutture di fondazione

a platea

strutture di elevazione verticale

pilastrini in cemento armato, a sezione variabile in relazione con l'altezza; tiranti e puntoni, tra i piani 15 e 18

strutture di elevazione orizzontale

travi parapetto in cemento armato su cui poggiano solai in laterizio armato a nervatura parallela e incrociata

strutture di elevazione inclinate

n.d.

strutture di contenimento

n.d.

PARTIZIONI

partizioni interne

n.d.

partizioni esterne

pilastrini prefabbricati in cemento, con armatura per ancoraggio

IMPIANTI

impianti termici

caldaie a gas

impianti elettrici

n.d.

rinnovabili

n.d.

strategie passive

n.d.

CHIUSURE

pareti perimetrali verticali

doppia camera d'aria con interposta lastra di polistirolo; verso l'interno, mattoni forati; all'esterno lastra prefabbricata

infissi esterni verticali

a saliscendi, in alluminio anodizzato (piani uffici); in legno (piani abitativi)

solai a terra

n.d.

infissi orizzontali (inferiori)

-

solai su spazi aperti

n.d.

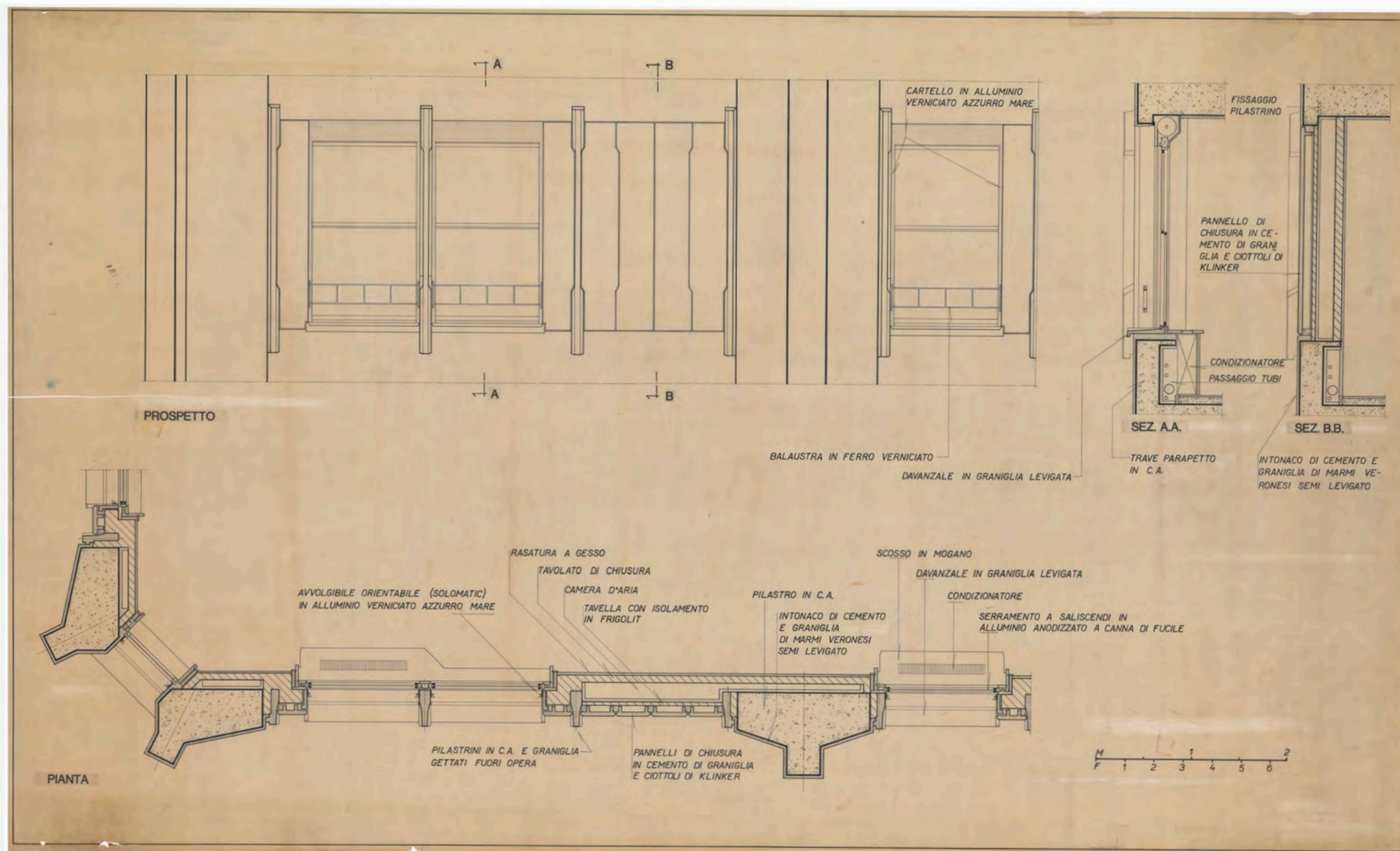
coperture

a falde, con manto in rame (torre); piana, a gradoni, rivestita in rame (avancorpo)

infissi esterni orizzontali (superiori)

-

La torre sorge su una fondazione a platea; la struttura verticale portante, in calcestruzzo armato, è costituita da un nucleo centrale controventante e da sedici pilastrini perimetrali, aventi interasse di circa 8 m; questi sono rastremati e, dal terzo piano, presentano una configurazione a T, con la nervatura esterna lasciata in evidenza. I solai sono realizzati in laterocemento, con un interasse di circa 80 cm tra i travetti; i solai dei piani 15 e 18 presentano caratteristiche diverse dagli altri perché assolvono rispettivamente alla funzione di puntone e di tirante alla base delle saette esterne che sostengono la parte superiore della torre. Tutti gli elementi strutturali esterni sono rivestiti da strati di malta e intonaco cementizio con graniglia di marmi veronesi, colorati in pasta, fratazzati a ruvido e appena levigati in superficie. Le facciate sono ritmate da pilastrini prefabbricati, ancorati alla struttura tramite apposita armatura, che assolvono a una funzione decorativa e di rompitratte per i pannelli di chiusura. I pannelli sono monolitici, armati e nervati sul retro, misurano circa 40 × 220 cm e hanno uno spessore di circa 4 cm; presentano la superficie esterna liscia, costituita da elementi di klinker rosso e giallo, legati con graniglia fine di marmi veronesi. La stratigrafia dei tamponamenti prosegue verso l'interno con un'intercapedine di 5 cm, una lastra autoportante di polistirolo estesa anche davanti agli elementi strutturali, una seconda camera d'aria, quindi un tavolato in mattoni forati, intonacato e rasato a gesso. La copertura è a falde, con manto in rame. I serramenti si differenziano tra il settore abitativo, con telai in legno, e il settore terziario, dove gli infissi sono in alluminio anodizzato, con apertura a saliscendi; in entrambi i casi sono presenti avvolgibili esterni.



Particolari costruttivi dei serramenti ai piani uffici (MAXXI, Roma. Collezione MAXXI Architettura e Design contemporaneo. Fondo Studio BBPR, 85622)



La Torre Velasca vista dalla copertura del Duomo (Marta Casanova)

Dati generali dell'intervento

progettazione	2019-2023
realizzazione	2023-2025
committente/i	Hines Italy; Ars Aedificandi (general contractor)
progettista/i	Asti Architetti (architettonico); CEAS (strutture, facciate); ESA Engineering (impianti, acustica, energetica ecc.)

Dati dimensionali generali

n. piani	27 fuori terra + 2 interrati
superficie utile (mq)	20.000
volume riscaldato (mc)	n.d.
importo lavori	45.000.000 €
finanziamenti	n.d.

Interventi precedenti

Dalla costruzione la torre non è stata interessata da interventi complessivi di risanamento e riqualificazione. Sono tuttavia documentati lavori sulle facciate nel 1978-1979 e nel 1995, eseguiti in risposta al degrado degli elementi strutturali esterni e comprendenti sigillature puntuali delle fessurazioni e riprese localizzate degli intonaci.

Condizioni generali di conservazione prima del restauro

Le superfici esterne presentavano fenomeni di degrado dovuti all'inquinamento atmosferico e all'esposizione agli agenti climatici. Gli elementi strutturali in calcestruzzo armato erano interessati da carbonatazione, fessurazioni, distacchi del copriferro e ossidazione delle armature. Diffusi distacchi riguardavano anche gli strati di malta e intonaco che rivestivano la struttura.

PROBLEMATICHE IN ESSERE PRIMA DELL'INTERVENTO

problematiche strutturali

distacco dei copriferri, fessurazioni diffuse, ossidazione dei ferri di armatura

fenomeni di degrado dei materiali

distacchi di porzioni di intonaco, fessurazioni in elementi prefabbricati

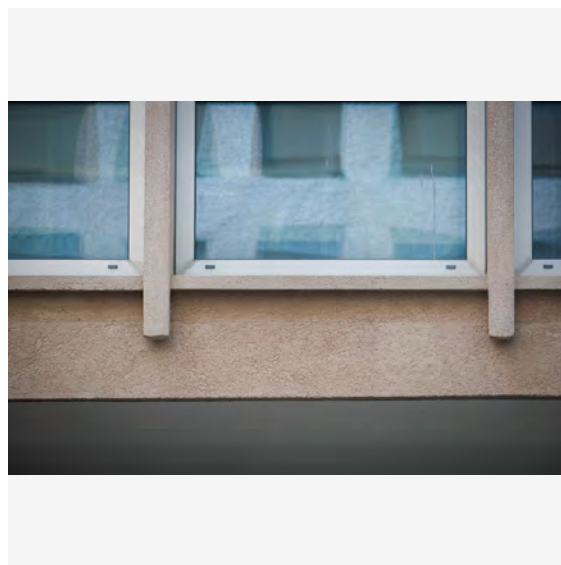
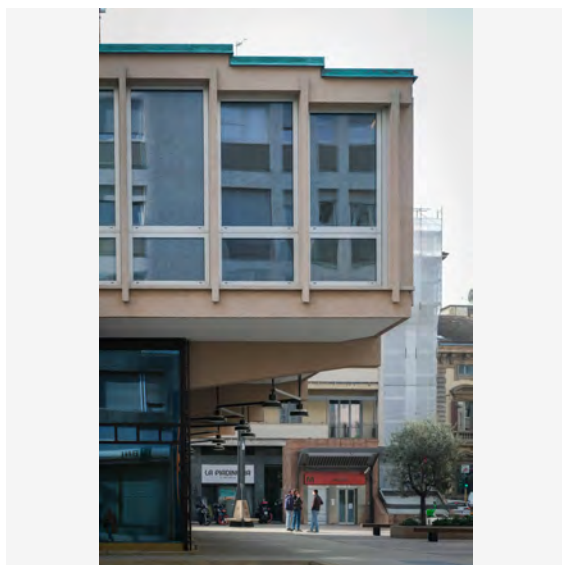
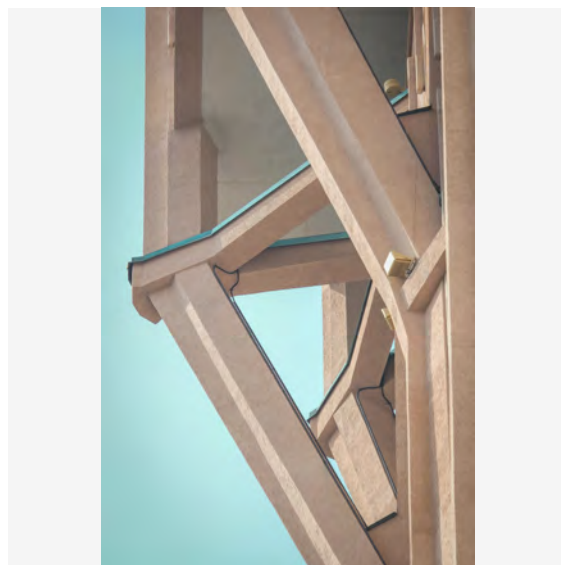
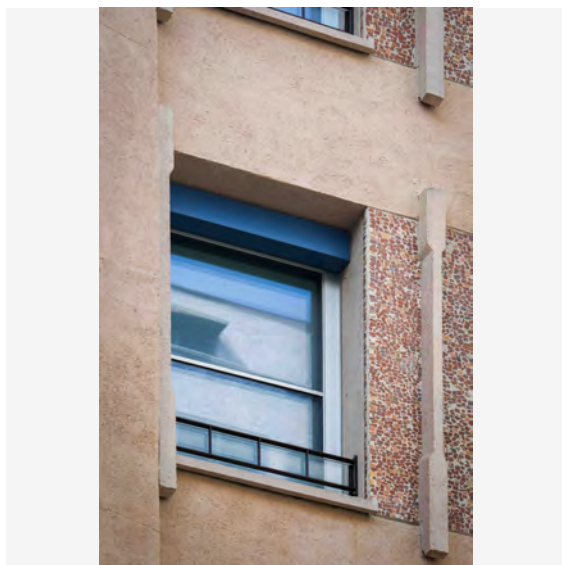
obsolescenza funzionale e tecnica

necessità di aggiornamento tecnologico e impiantistico

aspetti ambientali e sanitari

PRESSIONI AMBIENTALI O CLIMATICHE SPECIFICHE

La torre è esposta a un ambiente urbano caratterizzato dalla presenza di anidride carbonica, responsabile della carbonatazione del calcestruzzo e della conseguente perdita di protezione delle armature. A questa si associa l'azione dell'umidità e delle precipitazioni. L'intonaco di rivestimento ha tuttavia limitato la penetrazione della CO2 e dell'a



Processo progettuale

Trattandosi di un edificio soggetto a tutela, il processo progettuale è stato sviluppato attraverso il dialogo con la Soprintendenza, coniugando le esigenze conservative con gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica e con il conseguimento della certificazione LEED Gold. Lo studio della documentazione storica è stato affiancato da analisi dei materiali e dello stato di conservazione, finalizzate in particolare alla definizione dell'intonaco da impiegare nel restauro. Sulla base della caratterizzazione del rivestimento originario è stato formulato uno specifico legante, da miscelare con gli aggregati selezionati. La soluzione è stata sottoposta a prove di invecchiamento accelerato per valutarne il comportamento nel tempo.

Descrizione dell'intervento

L'intervento ha perseguito la conservazione dell'identità storica dell'edificio, adeguandone gli spazi interni e gli impianti alle esigenze contemporanee e ridefinendo il rapporto tra la torre e il contesto urbano circostante. Il restauro delle facciate ha agito sia sugli elementi strutturali sia sui tamponamenti e sui serramenti. Gli intonaci ammalorati, compresi quelli applicati sugli elementi strutturali, sono stati rimossi dopo le analisi necessarie alla definizione della nuova malta. In collaborazione con Mapei, è stato messo a punto il legante Velasca, a base di cemento bianco e polimeri, da miscelare con aggregati selezionati per riprodurre il colore, la tessitura e la risposta alla luce dell'intonaco originario, garantendo impermeabilità e durabilità. Nello specifico, l'intonaco è costituito per il 30% da legante e per il restante 70% da inerti – rosso Verona, rosso corallo, nero ebano e bianco Botticino – con granulometria compresa tra 0 e 6 mm. L'intervento ha interessato anche gli elementi prefabbricati della facciata, attraverso la ricostruzione delle porzioni localmente ammalorate, la pulitura, l'integrazione pittorica e la protezione superficiale mediante trattamento idrorepellente. Sugli elementi strutturali, oltre al ciclo di risanamento delle armature e al ripristino del copriferro con l'inserimento di una rete elettrosaldata amagnetica in acciaio inossidabile, è stato eseguito un consolidamento mediante materiali compositi rinforzati con fibre di carbonio. Questa soluzione ha evitato l'introduzione di cavi esterni di post-tensione, che avrebbero alterato la silhouette dei caratteristici tiranti e puntoni della torre. Per quanto riguarda i serramenti, si è optato per una soluzione con telaio in alluminio e triplo vetro, adottata negli spazi commerciali e nei piani fino al 19, che riprende l'aspetto dei serramenti preesistenti e consente di integrare nei nuovi infissi i cassonetti delle schermature avvolgibili, senza alterare l'immagine dell'involucro; su richiesta della Soprintendenza, sono stati conservati due telai originali al piano 15, sostituendo solo i vetri. I serramenti presentano un'anta a scomparsa e profili di ridotte dimensioni, inseriti all'interno della muratura in modo da lasciare visibili soltanto 73 mm di telaio. L'intervento ha compreso anche la riqualificazione degli spazi interni, ripensati e suddivisi in differenti aree funzionali; il piano 18 è stato convertito a uso ristorativo, mantenendo solo una parte destinata a locali tecnici. Per le partizioni interne è stato adottato un sistema a secco, con pannelli in lana di vetro e finitura in cartongesso, finalizzato al miglioramento delle prestazioni termiche e acustiche; lo stesso materiale è stato impiegato per realizzare una controparete interna lungo le chiusure perimetrali, migliorandone il comportamento energetico senza modificare le facciate. È stato inoltre effettuato un generale aggiornamento degli impianti, integrati negli spazi interni per limitarne il più possibile la visibilità. La piazza è stata riqualificata e resa pedonale, allo scopo di ricucire il rapporto con la città e restituire al basamento della torre il ruolo di spazio pubblico urbano.

- | | |
|---|---|
| 1 | 2 |
| 3 | 4 |
- Una finestra con telaio in alluminio ai piani uffici, la trave parapetto, il pannello con elementi in klinker clorati, i pilastri prefabbricati (Marta Casanova)
 - I puntoni di sostegno del solaio del piano 19, consolidati con fibre di carbonio (Marta Casanova)
 - L'avancorpo in aggetto al piano primo, ospita attività commerciali (Marta Casanova)
 - Dettaglio su davanzale prefabbricato, pilastri e nuovi infissi in alluminio (Marta Casanova)

Modifiche al sistema tecnologico (rif. UNI 8290) *

STRUTTURE

strutture di fondazione

n.d.

strutture di elevazione verticale

risanamento ferri di armatura, consolidamento con fibre di carbonio

strutture di elevazione orizzontale

risanamento ferri di armatura, consolidamento con fibre di carbonio

strutture di elevazione inclinate

risanamento ferri di armatura, consolidamento con fibre di carbonio

strutture di contenimento

n.d.

PARTIZIONI

partizioni interne

soluzioni a secco con pannelli in lana di vetro (isolamento acustico e termico)

partizioni esterne

n.d.

IMPIANTI

impianti termici

impianto di climatizzazione idronico centralizzato a 4 tubi; gruppi frigo condensati ad acqua con sistema a torre evaporativa; generazione dei fluidi caldi con le caldaie a gas preesistenti

impianti elettrici

n.d.

rinnovabili

n.d.

strategie passive

n.d.

CHIUSURE

pareti perimetrali verticali

controparete interna con pannelli in lana di vetro e finitura in cartongesso

infissi esterni verticali

telai in alluminio e triplo vetro (piani non abitativi)

solai a terra

n.d.

infissi orizzontali (inferiori)

-

solai su spazi aperti

n.d.

coperture

sostituito il 90% delle lastre in rame del manto di copertura

infissi esterni orizzontali (superiori)

-

(*) Sono messe in evidenza le sole modifiche introdotte con l'intervento.

Analisi tecnica degli interventi realizzati

Obiettivo dell'intervento sull'involucro

obiettivo dichiarato e progettualmente prioritario

L'intervento ha avuto come obiettivo innanzitutto la conservazione dell'identità storica dell'edificio, garantendo il soddisfacimento di esigenze di efficienza funzionale ed energetica attuali.

Estensione dell'intervento sull'involucro edilizio

L'intervento ha interessato l'intero involucro dell'edificio, agendo sia dall'esterno (superfici intonacate e infissi) sia dall'interno (isolamento).

Descrizione delle soluzioni adottate per l'involucro

Sugli esterni si è intervenuti con approccio conservativo: gli elementi prefabbricati sono stati puliti, reintegrati nelle porzioni ammalorate e protetti con trattamento idrorepellente. Il rivestimento degli elementi strutturali è stato rimosso per consentire il risanamento delle armature, il ripristino del copriferro e il consolidamento con fibre di carbonio. I serramenti fino al 19° piano sono stati sostituiti con nuovi elementi in alluminio e triplo vetro, coerenti con il disegno preesistente. Le pareti opache sono state isolate dall'interno con contropareti in lana di vetro e cartongesso.

Descrizione degli altri interventi

Il progetto ha previsto il completo aggiornamento degli impianti meccanici per ventilazione, riscaldamento e raffrescamento, coordinato con la riorganizzazione delle aree funzionali e integrato negli spazi interni per limitarne la visibilità. Sono stati inoltre eseguiti interventi di consolidamento delle strutture interne. La piazza al piede della torre è stata completamente riqualificata e resa pedonale, restituendole il ruolo di spazio pubblico urbano e rafforzando il rapporto tra l'edificio e la città.

Descrizione dei risultati raggiunti in termini di riduzione dei consumi

consumi pre intervento (kWh/m2anno)	n.d.
consumi post intervento (kWh/m2anno)	n.d.
quota di miglioramento attribuibile all'involucro (%)	n.d.
certificazioni e premi	LEED Gold; WiredScore Gold

Quadro conoscitivo, metodo e tracciabilità

Alto

Il progetto è fondato sullo studio della documentazione storica e costruttiva, sul rilievo dello stato di conservazione e su indagini relative al calcestruzzo, alle armature, agli intonaci e agli elementi prefabbricati. Le analisi dell'intonaco originario hanno guidato la formulazione di una malta specifica, sottoposta a prove di invecchiamento accelerato. Il confronto con la Soprintendenza e la sperimentazione sui materiali hanno consentito di definire e documentare le soluzioni adottate.

Adeguatezza tecnica e compatibilità delle soluzioni adottate

Alto

Il risanamento delle strutture in calcestruzzo e delle armature, il consolidamento localizzato con materiali compositi e il restauro degli elementi prefabbricati sono definiti in relazione alle specifiche condizioni di degrado. La nuova malta riprende le caratteristiche cromatiche e superficiali dell'intonaco preesistente, mentre l'isolamento interno e i nuovi serramenti migliorano le prestazioni dell'involucro senza modificare in modo sostanziale la configurazione dei prospetti.

Grado di reversibilità

Basso

Il consolidamento con fibre di carbonio, il rifacimento degli intonaci e la realizzazione della controparete isolante interna introducono materiali e stratigrafie stabilmente connessi alle strutture e alle chiusure perimetrali. Anche la sostituzione dei serramenti fino al diciannovesimo piano comporta la perdita dei componenti preesistenti. Alcuni elementi interni a secco possono essere rimossi, ma la reversibilità complessiva dell'intervento sull'involucro rimane limitata.

Impatto sull'assetto formale e spaziale dell'opera

Basso

L'intervento mantiene la sagoma della torre, il ritmo degli elementi strutturali esterni, la griglia dei pilastri prefabbricati e l'articolazione cromatica delle facciate. I nuovi serramenti riprendono il disegno di quelli preesistenti e presentano una ridotta sezione visibile, mentre il consolidamento con fibre di carbonio evita l'introduzione di elementi esterni estranei alla configurazione originaria. Le modifiche dell'involucro risultano pertanto contenute nella percezione complessiva dell'edificio.

Conservazione dei caratteri e degli elementi costruttivi originali

Medio

L'intervento conserva le strutture in calcestruzzo e gli elementi prefabbricati, sottoposti a risanamento, integrazioni localizzate, pulitura e protezione superficiale. La configurazione e i caratteri compositivi delle facciate restano riconoscibili. La conservazione degli elementi originali è tuttavia parziale, poiché gli intonaci degradati sono rimossi e sostituiti con un nuovo intonaco, mentre i serramenti dei piani non abitativi sono sostituiti con componenti che ne riprendono il disegno e le proporzioni.

Scheda del Censimento DGCC

Categoria A. Opera di eccellenza

Criteri di selezione

1. L'edificio/opera di architettura è citato in almeno tre studi storico-sistematici sull'architettura contemporanea di livello nazionale e/o internazionale
2. L'edificio/opera di architettura è illustrato in almeno due riviste di architettura di livello nazionale e/o internazionale
3. L'edificio/opera di architettura ha una riconosciuta importanza nel panorama dell'architettura nazionale, degli anni nei quali è stata costruita, anche in relazione ai contemporanei sviluppi sia del dibattito, sia della ricerca architettonica nazionale e internazionale
4. L'edificio/opera di architettura riveste un ruolo significativo nell'ambito dell'evoluzione del tipo edilizio di pertinenza, ne offre un'interpretazione progressiva o sperimenta innovazioni di carattere distributivo e funzionale
5. L'edificio/opera di architettura introduce e sperimenta significative innovazioni nell'uso dei materiali o nell'applicazione delle tecnologie costruttive
6. L'edificio/opera di architettura è stato progettato da una figura di rilievo nel panorama dell'architettura nazionale e/o internazionale
7. L'edificio/opera di architettura si segnala per il particolare valore qualitativo all'interno del contesto urbano in cui è realizzata

Archivi

Titolo	Ente	Descrizione/fondo	Url
Archivio Fotografico Monti	Fondazione BEIC	-	https://digital.beic.it/fondo-paolo-monti/
Collezione di Architettura del MAXXI	MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma	Fondo Studio BBPR	https://collezionearchitettura.maxxi.art/

Bibliografia

- ALOI, R. (1959). Nuove architetture a Milano. Hoepli, Milano. 27–36
- AVVEDIMENTO, S. (2005). Orizzonti della teoria e costruzione del progetto. Il caso della Torre Velasca. Rassegna di architettura e urbanistica, 115–116. 132–147
- BANHAM, R. (2003). Quando il grattacielo arrivò a Milano. Domus, 865. 4–11
- BRUNETTI, F. (a cura di) (1999). B.B.P.R. La torre Velasca a Milano. Alinea, Firenze
- COPPA, A., & Iacobone, D. (a cura di) (2025). (A New) Torre Velasca? I grattacieli milanesi tra storia e progetto. Biblion edizioni, Milano. 55–61
- FIORI, L., & Prizzon, M. (a cura di) (1982). BBPR. La Torre Velasca. Disegni e progetto della Torre Velasca. Abitare Segesta, Milano
- GRECCHI, M. (2010). Torre Velasca a Milano. Arketipo, 46. 106–118
- GUIDARINI, S., & Molinari, L. (1997). Itinerario n. 138. Lo studio BBPR e Milano. Domus, 797
- LOLLINI, F., Redaelli, E., & Bertolini, L. (2016). Corrosion assessment of reinforced concrete elements of Torre Velasca in Milan. Case Studies in Construction Materials, 4. 55–61
- MAFFIOLETTI, S. (a cura di) (1994). BBPR. Zanichelli, Bologna. 136–141
- PACI, E. (1959). Continuità e coerenza dei B.B.P.R. Zodiac, 4. 82–115
- PIVA, A. (a cura di) (1982). BBPR a Milano. Electa, Milano. 107–112
- PONTI, G. (1961). La Torre Velasca. Domus, 378. 1–2
- RONCA, P., Crespi, P., Franchi, G., & Zichi, A. (2010). Il patrimonio architettonico del moderno: conservazione e durabilità per Torre Velasca. In Seminario Internazionale CIAS – Madrid. CIAS
- SAMONÀ, G. (1959). Il grattacielo più discusso d'Europa. La Torre Velasca a Milano. L'Architettura. Cronache e storia, 40. 658–675, 713–714
- (1959). La Torre Velasca a Milano. Casabella continuità, 232. 9–17
- (1959). Relazioni tecniche: La Torre Velasca a Milano. Casabella continuità, 232. 6–8
- (1960). The Velasca Tower in Milan. Architectural Record, 9. 191–194
- (2023). Milano. Torre Velasca. Realtà Mapei, 178. 18–25
- (2025). Nel cuore della Torre Velasca. Realtà Mapei, 185. 18–21